

Prodotto num. 2730
Nome del prodotto **KOBAN T (CHA2730)**
(pethoxamid 300 g/l + terbutilazina 250 g/l)

Pag. 1 di 19

Data ultima revisione: Aprile 2019

Scheda di sicurezza in conformità con il Reg. UE 1907/2006 e successive modifiche

Sostituisce Aprile 2017

SCHEDA DI SICUREZZA

KOBAN T

[pethoxamid 27,8% (300 g/l) + terbutilazina 23,2% (250 g/l) SE]

Revisione: Le sezioni contenenti una revisione o nuove informazioni sono contrassegnate con un ♣.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

- 1.1. **Identificativo del prodotto** **KOBAN T** (Reg. n° 14462 del 04 Dicembre 2008)
Contiene terbutilazina e alcoli, C9-11-iso, arricchito in C10, etossilato
- 1.2. **Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati** Può essere usato solo come erbicida.
- 1.3. **Dati del fornitore della scheda di sicurezza** **CHEMINOVA A/S**
Thyborønvej 78
DK-7673 Harboøre
Danimarca
SDS.Ronland@fmc.com
- Informazioni sul prodotto** Cheminova Agro Italia
(+39) 035 199 04 468 (ore ufficio 09:00-17:00)
- 1.4. **Numero telefonico di emergenza** Cheminova A/S (+45) 97 83 53 53 (24 ore; solo per emergenze)
Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda di Milano
Tel. (+39) 0266101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1. **Classificazione della sostanza o della miscela** Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.
- Classificazione CLP del prodotto **Tossicità orale acuta: Categoria 3 (H301)**
In base al Reg. 1272/2008 e successive modifiche **Irritazione oculare: Categoria 2 (H319)**
Tossicità specifica per organi bersaglio, esposizione ripetuta: Categoria 2 (H373)
Pericoli per l'ambiente acquatico: Acuto, Categoria 1 (H400)
Cronico, Categoria 1 (H410)
- Classificazione WHO **Classe II: Moderatamente pericoloso**
Linee guida alla Classificazione 2009
- Rischi per la salute Il prodotto ha effetti irritanti ed è nocivo o tossico in caso di ingestione.

Rischi per l'ambiente

Il prodotto è altamente tossico per gli organismi acquatici.

2.2. Elementi dell'etichetta

In base al Reg. UE 1272/2008 e successive modifiche

Identificativo del prodotto

Koban T (Reg. n° 14462 del 04.12.2008)

Contiene terbutilazina e alcoli, C9-11-iso, arricchito in C10, etossilato

Pittogrammi di pericolo
(GHS06, GHS08, GHS09)



Segnalazione

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H301

Tossico se ingerito.

H319

Provoca grave irritazione oculare.

H373

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H410

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frasei supplementari di pericolo

EUH066

L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle.

EUH208

Contiene pethoxamide e 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica.

EUH401

Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza

P260

Non respirare gli aerosol.

P264

Lavare accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l'uso.

P280

Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P310

IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto, se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P501

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente sui rifiuti pericolosi.

2.3. Altri pericoli

Nessuno degli ingredienti contenuti nel prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. **Sostanze** Il prodotto è una miscela, non una sostanza.

3.2. **Miscela** Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Principi attivi

pethoxamid

Nome CA

Contenuto: 29% in peso

Acetammide, 2-cloro-N-(2-etossietile)-N-(2-metile-1-fenile-1-prop-1-enil)-

N° CAS

106700-29-2

Nome IUPAC

2-Cloro-N-(2-etossietile)-N-(2-metile-1-fenilprop-1-elin)-acetammide

Nome ISO

Pethoxamid

Numero CE (N° EINECS)

Nessuno

Numero Indice UE

616-145-00-3

Classificazione CLP dell'ingrediente

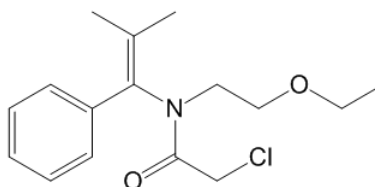
Tossicità orale acuta: Categoria 4 (H302)

Sensibilizzazione – cute: Categoria 1A (H317)

Pericoli per l'ambiente acquatico, acuto: Categoria 1 (H400)

cronica: Categoria 1 (H410)

Formula strutturale



terbutilazina

Nome CA

Contenuto: 24% in peso

1,3,5-Triazina-2,4-diammina, 6-cloro-N-(1,1-dimetiletile)-N'-etile-

N° CAS

5915-41-3

Nome IUPAC

N²-terz-Butile-6-cloro-N⁴-etile-1,3,5-triazina-2,4-diammina

Nome ISO

Terbutilazina

Numero CE (N° EINECS)

227-637-9

Numero Indice UE

Nessuno

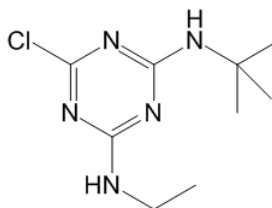
Classificazione CLP dell'ingrediente

Tossicità orale acuta: Categoria 4 (H302)

Pericoli per l'ambiente acquatico, acuto: Categoria 1 (H400)

cronica: Categoria 1 (H410)

Formula strutturale



Ingredienti da segnalare

<i>Ingrediente</i>	<i>Contenuto (% in peso)</i>	<i>N° CAS</i>	<i>Numero CE</i>	<i>Classificazione CLP</i>
Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante Reg. n° 01-2119451097-39	15	64742-94-5	N° EINECS: 265-198-5	Tossicità per aspirazione 1 (H304) Acquatica cronica 2 (H411)

Glicole etilenico Reg. n° 01-2119456816-28	3	107-21-1	N° EINECS: 203-473-3	Tossicità acuta 4 (H302)
Poli(ossi-1,2-etandiyl) α-[1,4,6-tris-(1-feniletil)-fenile]-ω-idrossi	2	99734-09-5	Lista n° 619-457-8	Acquaticità cronica 3 (H412)
Alcoli, C9-11-iso-, arricchito in C10, etossilati.	2	78330-20-8	Lista n° 616-609-5	Tossicità acuta 4 (H302) Lesioni oculari: 1 (H318)
Calcio dodecilbenzene solfonato	1	26264-06-2	N° EINECS: 247-557-8	Irritaz. cute 2 (H315) Lesioni oculari: 1 (H318) Acquaticità cronica 2 (H411)
1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one	max. 0,02	2634-33-5	N° EINECS: 220-120-9	Tossicità acuta 4 (H302) Irritaz. cute 2 (H315) Lesioni oculari: 1 (H318) Sensib. della cute 1 (H317) Acquaticità acuta 1 (H400)

SEZIONE 4: INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione degli interventi di primo soccorso

In caso di inalazione

In caso di malore, allontanare la persona dalla fonte di esposizione. Casi non gravi: Tenere la persona sotto controllo. Alla comparsa dei sintomi, consultare immediatamente un medico. Casi gravi: Consultare immediatamente un medico o chiamare un'ambulanza.

In caso di contatto con la pelle

Togliere immediatamente gli indumenti e le calzature contaminati. Lavare la pelle con abbondante acqua. Lavare con acqua e sapone. Consultare un medico in caso di comparsa di qualsiasi sintomo.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo di tanto in tanto le palpebre, finché non ci sia più traccia di residui chimici. Dopo pochi minuti, rimuovere le lenti a contatto e sciacquare di nuovo. Consultare immediatamente un medico.

In caso di ingestione

Fare in modo che la persona coinvolta si risciacqui la bocca con acqua e che beva alcuni bicchieri di acqua o latte, ma non indurre il vomito. In caso di vomito, fare in modo che la persona coinvolta si sciacqui la bocca e beva di nuovo dei liquidi. Non somministrare mai nulla per bocca a una persona incosciente. Consultare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione primaria. In seguito a ingestione, sono stati riscontrati solamente sintomi non specifici in test su animali con prodotti simili.

- 4.3. **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali** In caso di ingestione o di contatto con gli occhi, è necessario consultare immediatamente un medico.
- Può essere utile mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.
- Note per il medico Non esiste alcun antidoto specifico contro l'esposizione a questo prodotto. Può essere utile considerare una lavanda gastrica e/o la somministrazione di carbone attivo.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

- 5.1. **Mezzi di estinzione** Polvere chimica o anidride carbonica per incendi di lieve entità; acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità. Evitare getti d'acqua violenti.
- 5.2. **Pericoli particolari derivanti dalla sostanza o dalla miscela** I prodotti di decomposizione essenziali sono composti volatili, tossici, irritanti, maleodoranti e infiammabili come ossidi di azoto, cloruro di idrogeno, biossido di zolfo, monossido di carbonio, anidride carbonica e vari composti organici clorurati.
- 5.3. **Raccomandazioni per le squadre antincendio** Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco da sopravvento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare fuoriuscite d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1. **Precauzioni individuali, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza** Si raccomanda di predisporre un piano per tenere sotto controllo le fuoriuscite. Devono essere disponibili recipienti vuoti e sigillabili per la raccolta delle fuoriuscite.
- In caso di fuoriuscite abbondanti (da 10 tonnellate o più di prodotto):
1. Utilizzare dispositivi di protezione individuale; vedasi la sezione 8.
 2. Chiamare il numero di emergenza, vedasi la sezione 1.
 3. Allertare le autorità.
- Osservare tutte le precauzioni di sicurezza quando si puliscono le fuoriuscite. Utilizzare dispositivi di protezione individuale. A seconda dell'entità della fuoriuscita, si possono indossare un respiratore, una maschera o occhiali di protezione, indumenti resistenti alle sostanze chimiche, guanti e stivali.
- Arrestare immediatamente la fonte della fuoriuscita se le condizioni di sicurezza lo consentono. Tenere le persone non protette lontano dalla zona di fuoriuscita. Evitare e ridurre per quanto possibile la formazione di nebbie. Rimuovere le fonti di combustione.
- 6.2. **Precauzioni ambientali** Contenere le fuoriuscite per prevenire eventuali ulteriori contaminazioni della superficie, del suolo o dell'acqua. Evitare che le acque di lavaggio vadano a contaminare le tubature di scarico. Scarichi non controllati nei corsi d'acqua devono essere comunicati

alle autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per contenimento e pulizia

Si raccomanda di prendere in considerazione misure di prevenzione per contrastare i danni delle fuoriuscite, come la costruzione di argini o l'impermeabilizzazione delle superfici. Vedasi GHS (Allegato 4, Sezione 6).

Se necessario, si devono coprire le tubature di scarico delle acque superficiali. Ridotte fuoriuscite di liquido su pavimento o altra superficie impermeabile devono essere assorbite con materiali assorbenti come legante universale, argilla smectica o altre argille assorbenti. Raccogliere il materiale assorbente contaminato in contenitori adeguati. Pulire l'area con detergente e abbondante acqua. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente e trasferirlo in appositi contenitori. I contenitori usati devono essere adeguatamente chiusi ed etichettati.

Le fuoriuscite di grande entità che penetrano nel suolo vanno raccolte e trasferite in contenitori adeguati.

Le fuoriuscite in acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. L'acqua contaminata deve essere raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedasi la sottosezione 8.2. per la protezione individuale.
Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO
--

7.1. Precauzioni per una manipolazione sicura

In un ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto diretto con il prodotto, se possibile, con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto. Il materiale deve essere trattato preferibilmente con mezzi meccanici. É necessaria una ventilazione di scarico adeguata o localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o trattati diversamente. Per quanto riguarda la protezione individuale in questa situazione, vedasi la sezione 8.

Per uso come pesticida, osservare in primo luogo le precauzioni e le misure di protezione individuale riportate sull'etichetta ufficialmente autorizzata presente sull'imballaggio o altre normative o direttive ufficiali in vigore. In loro assenza, vedasi la sezione 8.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavarsi accuratamente dopo l'uso. Prima di togliere i guanti lavarli con acqua e sapone. Dopo il lavoro togliersi gli indumenti e le calzature da lavoro. Fare la doccia utilizzando acqua e sapone. Indossare solo abiti puliti quando si lascia il lavoro.
Lavare gli indumenti protettivi e i dispositivi protettivi con acqua e sapone dopo ogni utilizzo.

L'inalazione dei vapori del prodotto può provocare una diminuzione del livello di coscienza, aumentando così i rischi correlati all'uso di macchinari ed alla guida.

Non scaricare nell'ambiente. Raccogliere tutti i materiali di scarto e i residui dall'attrezzatura di pulizia ecc., e smaltirli come rifiuti pericolosi. Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, ivi incluse eventuali incompatibilità

Il prodotto è stabile in normali condizioni di stoccaggio in magazzino. Temperatura di conservazione e di trasporto consigliata al di sopra di 0° e al di sotto di 30°. Proteggere dal gelo.

Immagazzinare in contenitori muniti di etichette e chiusi. Il magazzino deve essere costruito in materiale ignifugo ed essere chiuso, asciutto, ventilato e con pavimento impermeabile; accesso vietato alle persone non autorizzate e ai bambini. Si consiglia di applicare un segnale di avvertimento con la scritta "VELENOSO". Il locale deve essere utilizzato solo per l'immagazzinaggio di prodotti chimici. Non devono essere presenti bevande, alimenti, mangimi e sementi. Deve essere disponibile una stazione di lavaggio mani.

7.3. Uso/i specifico/i

Questo prodotto è un pesticida registrato, che può essere usato solo per le applicazioni per cui è registrato in conformità con una etichetta approvata dalle autorità competenti.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione personale

Secondo quanto a noi noto, non sono stati stabiliti limiti di esposizione personale per i principi attivi di questo prodotto.

Nafta solvente

Si raccomanda un limite di 100 ppm di idrocarburi totali.

Potrebbero tuttavia esistere altri limiti di esposizione personale, definiti da normative locali, che devono essere osservati.

Pethoxamid

DNEL, sistemico

0,02 mg/kg peso corporeo/giorno

PNEC, ambiente acquatico

0,29 µg/l

Terbutilazina

DNEL, sistemico

0,0032 mg/kg peso corporeo/giorno

PNEC, ambiente acquatico

1,9 µg/l

Nafta solvente

DNEL, dermale

12,5 mg/kg peso corporeo/giorno

DNEL, inalazione

151 mg/m³

PNEC, ambiente acquatico

Non applicabile

8.2. Controlli dell'esposizione

Quando viene usato in un sistema a circuito chiuso, non sono necessari dispositivi di protezione individuale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono ad altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima di procedere all'apertura, si raccomanda la messa in sicurezza dell'impianto o del sistema di tubazioni.

Le misure precauzionali sotto menzionate sono primariamente volte alla gestione del prodotto non diluito e alla preparazione della

soluzione da nebulizzare, ma possono anche essere adottate durante la fase di nebulizzazione.



Protezione respiratoria

Nel caso di scarico del materiale, che produce vapore intenso o nebbia, gli operatori devono indossare apparecchi di protezione respiratoria ufficialmente approvati con un filtro universale comprensivo di filtro per particelle.



Guanti protettivi

Indossare guanti resistenti agli agenti chimici, del tipo a barriera in laminato, gomma butilica o nitrilica. La resistenza di questi materiali rispetto al prodotto non è nota. Tuttavia, in linea generale, l'uso di guanti protettivi fornisce una protezione soltanto parziale contro l'esposizione dermale. I guanti possono facilmente subire dei piccoli tagli ed essere soggetti a contaminazione incrociata. Si consiglia di limitare il lavoro manuale e di cambiare i guanti con regolarità.



Protezione occhi

Indossare maschere di sicurezza, occhiali di sicurezza o schermi facciali. Si raccomanda di mettere a disposizione una fontana per il lavaggio oculare nella zona lavoro dove esiste un potenziale pericolo di contatto con gli occhi.



Altre protezioni per la cute

In base all'intensità dell'esposizione, indossare indumenti adeguati, resistenti ai prodotti chimici, atti a prevenire il contatto con la pelle. Nella maggior parte delle normali situazioni lavorative, nelle quali l'esposizione al materiale per un limitato periodo non può essere evitata, sono sufficienti dei pantaloni impermeabili ed un grembiule in materiale resistente ai prodotti chimici o una tuta in polietilene (PE). Se contaminata, la tuta in PE deve essere eliminata dopo l'uso. In caso di esposizione prolungata o comunque di durata considerevole, può essere necessario usare una tuta in laminato barriera.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto	Liquido marrone chiaro (opaco)
Odore	Aromatico
Soglia di odore	Non stabilito
pH	Non diluito: 3,67 a temperatura ambiente 1% diluizione in acqua: 4,09 a temperatura ambiente
Punto di fusione / di congelamento	Non stabilito
Punto iniziale di ebollizione ed intervallo di ebollizione	Non stabilito
Punto di infiammabilità	Nafta solvente: 200 - 310°C > 105°C
Tasso di evaporazione	(Butilacetato = 1) Nafta solvente: < 0.01
Infiammabilità (solido/gas)	Non applicabile (liquido)
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Nafta solvente: 0,6 – 7,0 vol% (≈ 0,6 – 7,0 kPa)
Tensione di vapore	Petoxamide: 3,5 x 10 ⁻⁴ Pa a 25°C Terbutilazina: 9,0 x 10 ⁻⁵ Pa a 25°C Nafta solvente: < 0,1 kPa a 25°C

Densità di vapore	(Aria = 1)
Densità relativa	Nafta solvente: > 1
Solubilità	1.0822
	Solubilità del Pethoxamid a 20° in:
	n-eptano 117 g/kg
	n-esano > 250 g/kg
	metanolo > 250 g/kg
	acetone > 250 g/kg
	acetato di etile > 250 g/kg
	xilene > 250 g/kg
	1,2-dicloroetano > 250 g/kg
	acqua 400 mg/l
	Solubilità della Terbutilazina a 25°C in:
	esano 0,41 g/l
	toluene 9,8 g/l
	diclorometano 51 g/l
	metanolo 18 g/l
	ottanolo 12 g/l
	acetone 41 g/l
	acetato di etile 35 g/l
	acqua 9,0 mg/l
Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Petoxamide : log K_{ow} = 2,96 (a pH 5 e 20°C)
	Terbutilazina : log K_{ow} = 3,4 a 25°C
	Nafta solvente : alcuni dei componenti principali hanno log K_{ow} = 4,0 – 4,4 a 25°C in base a modello di calcolo
Temperatura di autoaccensione	390°C
Temperatura di decomposizione ...	Non stabilito
Viscosità	381 mPa.s a 20°C
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. **Altre informazioni**

Miscibilità Il prodotto è idrodispersibile.

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività	Per quanto a noi noto, il prodotto non presenta reattività particolari.
10.2. Stabilità chimica	Stabile a temperatura ambiente.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Nessuna conosciuta.
10.4. Condizioni da evitare	Il riscaldamento del prodotto produce vapori nocivi ed irritanti.
10.5. Materiali incompatibili	Nessuna conosciuta.
10.6. Prodotti pericolosi della decomposizione	Vedasi la sottosezione 5.2.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici	* = Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione.	
<u>Prodotto</u>		
Tossicità acuta	Il prodotto è da nocivo a tossico in caso di ingestione. La tossicità acuta del prodotto è misurata come segue:	
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto (maschio): 230 mg/kg (metodo OECD 423)
		LD ₅₀ , orale, ratto (femmina): 202 mg/kg
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg * (metodo OECD 402)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: > 4,95 mg/l/4 ore * (metodo OECD 403)
Irritazione / corrosione della cute	Può essere moderatamente irritante per la cute (misurata su un prodotto simile, metodo OECD 404). Può causare secchezza della pelle.	
Grave irritazione / danno agli occhi	Da blandamente a moderatamente irritante per gli occhi (metodo OECD 405).	
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Non provoca sensibilizzazione cutanea (metodo OECD 406). *	
Pericolo in caso di aspirazione	Il prodotto non presenta pericolo di aspirazione. *	
Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	Irritazione primaria. In seguito a ingestione, test su animali hanno rivelato solo sintomi non specifici, come diminuzione dell'attività.	
<u>Pethoxamid</u>		
Tossicità acuta	Il petoxamide è nocivo se ingerito. La tossicità acuta è misurata come segue:	
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: 983 mg/kg (metodo OECD 401)
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo OECD 402) *
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: > 4,16 mg/l/4 ore (metodo OECD 403) *
Irritazione / corrosione della cute	Leggermente irritante per la pelle (metodo OECD 404). *	
Grave irritazione / danno agli occhi	Leggermente irritante per gli occhi (metodo OECD 405). *	
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Sensibilizzante (metodo OECD 406).	
Mutagenicità delle cellule germinali	Non sono disponibili risultati da test su cellule germinali. Il Pethoxamid è risultato negativo in una serie di altri test, ad eccezione di un un test <i>in vitro</i> effettuato su linfociti umani (metodo	

OECD 473), risultato positivo. *

Cancerogenicità	Non sono stati osservati effetti cancerogeni su ratti e topi (metodo OECD 453). *
Effetti tossici sulla riproduzione	Per il petoxamide non sono stati rilevati né effetti sulla fertilità a dosi non tossiche materne (metodo OECD 416) né effetti teratogeni (che causano difetti alla nascita) (metodo OECD 414). *
STOT – esposizione singola	Per quanto a noi noto non sono stati osservati effetti specifici diversi da quelli già menzionati. *
STOT – esposizione ripetuta	Organo bersaglio: fegato LOAEL: 500 ppm (36,2 mg/kg peso corporeo/giorno) in uno studio di 90 giorni sui ratti (metodo OECD 408). A questo dosaggio si è rilevato un decremento di peso corporeo e un'induzione enzimatica del fenobarbitone. *
<u>Terbutilazina</u>	
Tossicità acuta	Terbutilazina è nociva se ingerita. La tossicità acuta è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione: LD ₅₀ , orale, ratto: 1000 - 1590 mg/kg
	- In caso di contatto cutaneo: LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg *
	- In caso di inalazione: LC ₅₀ , inalazione, ratto: > 5,3 mg/l/4 ore
Irritazione / corrosione della cute	Minimamente irritante per la cute. *
Grave irritazione / danno agli occhi	Leggermente irritante per gli occhi. *
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Debolmente sensibilizzante. *
Mutagenicità delle cellule germinali	Il peso dell'evidenza dimostra che non esiste alcun potenziale genotossico. *
Cancerogenicità	Aumentata incidenza di adenocarcinoma mammario a 7,6 mg/kg peso corporeo/giorno. *
Effetti tossici sulla riproduzione	Non sono stati osservati effetti sulla fertilità a dosi non tossiche materne. Terbutilazina non è risultata teratogena (non causa difetti alla nascita). *
STOT – esposizione singola	Per quanto a noi noto non sono stati osservati effetti specifici diversi da quelli già menzionati. *
STOT – esposizione ripetuta	Organo bersaglio: Nessun organo bersaglio NOAEL: 2,1 mg/kg peso corporeo/giorno in uno studio di 90 giorni sui ratti. *

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante

Tossicità acuta		Il prodotto non è considerato nocivo. * La tossicità acuta di un prodotto simile è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: > 5000 mg/kg (metodo OECD 401)
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: > 4,7 mg/l (metodo OECD 403)
Irritazione / corrosione della cute		Può provocare secchezza della pelle (misurata su prodotti simili; metodo OECD 404).
Grave irritazione / danno agli occhi		Può provocare lieve fastidio agli occhi, di breve durata (misurato su prodotti simili; metodo OECD 405). *
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute		Non si ritiene possa provocare sensibilizzazione respiratoria o cutanea (misurata su prodotti simili; metodo OECD 406). *
Mutagenicità delle cellule germinali		Non si ritiene possa essere mutageno (misurato di prodotti simili; metodi OECD 471, 473, 474, 475, 476 e 478). *
Cancerogenicità		Per i solventi di petrolio in generale, lo IARC considera insufficienti le prove della loro cancerogenicità. *
		Il prodotto non contiene quantità rilevanti di alcun idrocarburo aromatico identificato come cancerogeno.
Effetti tossici sulla riproduzione		Non si ritiene che il prodotto provochi effetti nocivi sulla riproduzione (misurata su prodotti simili; metodo OECD 414). *
STOT – esposizione singola		L'inalazione dei vapori può essere irritante per le vie respiratorie e può causare mal di testa e vertigini. *
STOT – esposizione ripetuta		In generale si sospetta che i solventi organici provochino danni irreversibili al sistema nervoso a seguito di esposizioni ripetute.
		Il contatto cutaneo prolungato e/o ripetuto può sgrassare eccessivamente la pelle e provocare irritazione e dermatiti.
		L'esposizione orale ripetuta non si ritiene possa provocare effetti a livelli di esposizione corrispondenti ai criteri di classificazione (misurati su prodotti simili; metodi OECD 413 e 452).
Pericolo in caso di aspirazione		La nafta solvente presenta pericoli in caso di aspirazione.

Glicole etilenico

Tossicità acuta		La sostanza è nociva se ingerita. La tossicità acuta di una sostanza simile è misurata come segue:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: > 4000 mg/kg

	- In caso di contatto cutaneo: - In caso di inalazione:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg * LC ₅₀ , inalazione, ratto: > 5 mg/l * La sostanza sembra essere più tossica per l'uomo. La dose letale minima per l'uomo con assunzione per via orale è stimata essere circa 1300 mg/kg.
Irritazione / corrosione della cute		Può causare un'irritazione cutanea moderata. *
Grave irritazione / danno agli occhi		Può provocare lieve fastidio agli occhi, di breve durata. *
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute		Per quanto a noi noto, non sono stati riportati effetti di sensibilizzazione a livello cutaneo o respiratorio. *
Mutagenicità delle cellule germinali		La maggior parte dei risultati genotossici sul glicole etilenico indica che esso non è genotossico, anche se sono stati riscontrati alcuni risultati positivi. Non sono comunque considerati affidabili. *
Cancerogenicità		Non è stata riscontrata alcuna evidenza di proprietà cancerogene per il glicole etilenico in uno studio di 2 anni su ratti e topi. *
Effetti tossici sulla riproduzione		Da uno studio sull'inalazione del glicole etilenico nei topi è stato riscontrato un LOAEC di 150 mg/m ³ per quanto riguarda la tossicità sullo sviluppo. I topi sono risultati essere molto più sensibili agli effetti tossici sulla riproduzione del glicole etilenico rispetto ai ratti e ai conigli. Le ripercussioni di questi risultati per l'uomo non sono chiare. *
STOT – esposizione singola		Non sono stati osservati effetti specifici a seguito di singola esposizione. *
STOT – esposizione ripetuta		In generale si sospetta che i solventi organici provochino danni irreversibili al sistema nervoso a seguito di esposizioni ripetute. Questo effetto è previsto anche per il glicole etilenico. È stato inoltre riscontrato che il glicole etilenico causa danni ai reni nei ratti maschi a livelli di somministrazione di 200 mg/kg peso corporeo/giorno. *
Pericolo in caso di aspirazione		Il glicole etilenico non rientra nel gruppo di sostanze che possono notoriamente causare rischi da aspirazione. *
<u>Poli(ossi-1,2-etandiyl), α-[2,4,6-tris(1-fenilettil)-fenile]-ω-idrossi</u>		
Tossicità acuta		Il prodotto non è considerato nocivo per inalazione, ingestione o contatto cutaneo. * La tossicità acuta è:
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: > 2000 mg/kg
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg (misurato su una sostanza simile)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: Non disponibile.

Irritazione / corrosione della cute	Misurate su una sostanza simile: non irritante per la cute. *
Grave irritazione / danno agli occhi	Misurate su una sostanza simile: non irritante per gli occhi. *
Mutagenicità delle cellule germinali	Misurate su una sostanza simile: test di mutazione inversa - Salmonella typhimurium: negativo. *

Alcoli, C9-11-iso, arricchito in C10 etossilati

Tossicità acuta	Ci si attende che la sostanza sia nociva se ingerita, secondo quanto è risultato da raffronti con sostanze similari. La tossicità acuta è:	
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: 300 - 2000 mg/kg
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: non disponibile
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: non disponibile

Irritazione / corrosione della cute	Ci si attende che sia leggermente irritante per la pelle, secondo quanto è risultato da raffronti con sostanze similari. *
Grave irritazione / danno agli occhi	Ci si attende che sia gravemente irritante per gli occhi e che possa potenzialmente causare danni irreversibili agli occhi, secondo quanto è risultato da raffronti con sostanze similari.
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Non ci si attende alcuna reazione, secondo quanto è risultato da raffronti con sostanze similari. *
Mutagenicità delle cellule germinali	Una sostanza simile è risultata negativa in un test di mutazione inversa nella <i>Salmonella typhimurium</i> . *

Calcio dodecilbenzenesolfonato

Tossicità acuta	La sostanza non è considerata nociva per contatto cutaneo, ingestione o inalazione. * La tossicità acuta è misurata come segue:	
Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto: 4000 mg/kg
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: non disponibile
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: non disponibile

Irritazione / corrosione della cute	Irritante per la cute.
Grave irritazione / danno agli occhi	Irritante per gli occhi, può potenzialmente provocare danni irreversibili agli occhi.

1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one

Tossicità acuta	La sostanza è nociva se ingerita.
-----------------	-----------------------------------

Via/e di esposizione / ingestione	- In caso di ingestione:	LD ₅₀ , orale, ratto (maschio): 670 mg/kg
		LD ₅₀ , orale, ratto (femmina): 784 mg/kg (metodo OPPTS 870.1100; misurato su una soluzione al 73%)
	- In caso di contatto cutaneo:	LD ₅₀ , dermale, ratto: > 2000 mg/kg * (metodo OPPTS 870.1200; misurato su una soluzione al 73%)
	- In caso di inalazione:	LC ₅₀ , inalazione, ratto: non disponibile
Irritazione / corrosione della cute		Leggermente irritante per la pelle (metodo OPPTS 870.2500).
Grave irritazione / danno agli occhi		Gravemente irritante per gli occhi (metodo OPPTS 870.2400).
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute		Moderatamente sensibilizzante per la cute dei porcellini d'india (metodo OPPTS 870.2600). La sostanza sembra essere considerevolmente più sensibilizzante per l'uomo.
Mutagenicità delle cellule germinali		Tutti gli studi ammissibili sulla mutagenicità hanno mostrato una risposta mutagena negativa rispetto a questa sostanza chimica. *
Cancerogenicità		Prove a breve termine e un'analisi della struttura hanno dimostrato che la sostanza non presenta rischio di cancerogenicità per l'uomo. *
Effetti tossici sulla riproduzione		Lo studio sulla riproduzione non ha fornito alcuna prova di aumentata ipersensibilità della prole. Per quanto riguarda gli effetti sullo sviluppo, si è constatata un'ossificazione leggermente ritardata. *

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1. **Tossicità** Il prodotto è molto tossico per le alghe verdi e altre piante acquatiche. Il prodotto è tossico per i pesci e nocivo per i dafnidi. È considerato non nocivo per i micro e macrorganismi del suolo, uccelli e insetti.

Sul prodotto è stato misurato quanto segue:

- Pesci	Carpa comune (<i>Cyprinus carpio</i>)	96 ore LC ₅₀ : 6,4 mg/l
- Invertebrati	Dafnidi (<i>Daphnia magna</i>)	48 ore EC ₅₀ : 40,2 mg/l
- Alghe	Alghe verdi (<i>Desmodesmus subspicatus</i>)	72 ore EC ₅₀ : 0,168 mg/l
- Piante	Lenticchia d'acqua (<i>Lemna gibba</i>)	7 giorni EC ₅₀ : 0,147 mg/l
- Lombrichi	<i>Eisenia fetida</i>	14 giorni LC ₅₀ : 320 mg/kg suolo asciutto
- Api	Api da miele (<i>Apis mellifera</i> L.)	48 ore LD ₅₀ , orale: > 200 µg/ape 48 ore LD ₅₀ , contatto: > 200 µg/ape

- 12.2. **Persistenza e degradabilità** Il **Pethoxamid** si degrada rapidamente nell'ambiente. Le emivite di degradazione primaria hanno una durata di poche settimane. I prodotti della degradazione non sono rapidamente biodegradabili.

La **Terbutilazina** non è rapidamente biodegradabile, ma si degrada nell'ambiente. Le emivite primarie nel terreno variano tra 2 e 6 mesi a seconda delle circostanze. I prodotti della degradazione non sono rapidamente biodegradabili.

In base alle misurazioni effettuate secondo le linee guida OECD, la **nafta solvente** è rapidamente biodegradabile. Tuttavia, non si degrada sempre rapidamente nell'ambiente, ma ci si attende un suo degrado ad un tasso moderato in base alle circostanze.

Il prodotto contiene piccole quantità di ingredienti non rapidamente biodegradabili, che potrebbero non essere degradabili in impianti per il trattamento di acque reflue.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Vedasi la Sezione 9 per i coefficienti di partizione ottanolo/acqua.

Né il **Pethoxamid** né la **Terbutilazina** sono ritenuti soggetti a bioaccumulo.

In caso di esposizione continuativa, la **Nafta solvente** presenta un potenziale di bioaccumulo. Gran parte dei componenti può essere metabolizzata da molti organismi. I fattori di bioaccumulo (BFC) di alcuni dei principali componenti sono, in base a modello di calcolo, 1200 - 3200.

12.4. Mobilità nel suolo

Il **Pethoxamid** ha mobilità moderata nel suolo.

La **Terbutilazina** e i suoi metaboliti non hanno mobilità nel suolo.

La **nafta solvente** non è mobile nell'ambiente, ma è volatile ed evapora rapidamente in aria se rilasciata nell'acqua o sulla superficie del suolo. Galleggia e può migrare nei sedimenti.

12.5. Risultato della valutazione PBT e vPvB

Nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti negativi

Non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di smaltimento dei rifiuti

Le quantità residue di materiale e gli imballaggi vuoti ma non ripuliti devono essere considerati rifiuti pericolosi.

Lo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi deve avvenire sempre secondo le normative locali in vigore.

Smaltimento del prodotto

In base alla Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), è necessario prendere in esame prima di tutto le possibilità di riutilizzo o di rigenerazione. Se ciò non è fattibile, il materiale può essere smaltito in un impianto autorizzato di trattamento chimico o tramite incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione.

Nel corso dello smaltimento o dello stoccaggio, non contaminare acqua, alimenti, mangimi o sementi. Non scaricare nelle fognature.

Smaltimento dell'imballaggio

Si raccomanda di considerare i possibili metodi per lo smaltimento nell'ordine che segue:

1. In primo luogo devono essere considerati il riutilizzo o il riciclo. Se destinati al riciclo, i contenitori devono essere svuotati e risciacquati 3 volte (o equivalente). Non scaricare l'acqua di risciacquo nelle fognature.
2. L'incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione è possibile per i materiali di imballaggio combustibili.
3. Per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, inviare gli imballaggi ad un'azienda autorizzata.
4. Lo smaltimento in discarica o l'incenerimento all'aperto sono consentiti solo se non esistono altre soluzioni. Per lo smaltimento in discarica, i contenitori devono essere svuotati completamente, risciacquati e forati per renderli inutilizzabili per altri scopi. In caso di combustione, tenersi lontano dal fumo.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione ADR/RID/IMDG/IATA/ICAO

- | | | |
|-------|---|--|
| 14.1. | Numero UN | 2902 |
| 14.2. | Denominazione corretta UN per la spedizione | Pesticida, liquido, tossico, n.o.s. (Pethoxamid, Terbutilazina e alchil(C3-C6)benzene) |
| 14.3. | Classe/i di pericolo per il trasporto | 6.1 |
| 14.4. | Gruppo di imballaggio | III |
| 14.5. | Rischi per l'ambiente | Inquinante marino |
| 14.6. | Precauzioni speciali per l'utilizzatore | Non scaricare nell'ambiente. |
| 14.7. | Trasporto alla rinfusa in conformità all'Allegato II del MARPOL 73/78 e del Codice IBC | Il prodotto non viene trasportato in navi cisterna. |

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

- | | | |
|-------|---|--|
| 15.1. | Normative / legislazione relative alla sicurezza, alla salute ed all'ambiente specifiche per la sostanza o miscela | Categoria Seveso in Allegato I, parte 2, alla Dir. 96/82/CE: pericoloso per l'ambiente.

Tutti gli ingredienti vengono trattati nella legislazione chimica UE. |
| 15.2. | Valutazione della sicurezza chimica | Per questo prodotto non è richiesta l'inclusione di una valutazione della sicurezza chimica. |

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rilevanti nella Scheda di Sicurezza	Sono stati inseriti i risultati riguardanti la tossicità orale acuta e l'irritazione cutanea.																																																																
Lista delle abbreviazioni	<table><tr><td>CAS</td><td>Chemical Abstracts Service</td></tr><tr><td>CLP</td><td>Classificazione, Etichettatura e Imballaggio; si riferisce al Regolamento UE 1272/2008 e successive modifiche</td></tr><tr><td>Dir.</td><td>Direttiva</td></tr><tr><td>DNEL</td><td>Livello derivato senza effetto</td></tr><tr><td>DPD</td><td>Direttiva sui preparati pericolosi: si riferisce alla Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche</td></tr><tr><td>DSD</td><td>Direttiva sulle sostanze pericolose; si riferisce alla Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche</td></tr><tr><td>CE</td><td>Comunità Europea</td></tr><tr><td>EC₅₀</td><td>Concentrazione Efficace al 50%</td></tr><tr><td>EINECS</td><td>Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale</td></tr><tr><td>GHS</td><td>Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, 5° edizione riveduta 2013</td></tr><tr><td>IARC</td><td>Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro</td></tr><tr><td>IBC</td><td>Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa</td></tr><tr><td>ISO</td><td>Organizzazione internazionale per la standardizzazione</td></tr><tr><td>IUPAC</td><td>Unione internazionale di chimica pura e applicata</td></tr><tr><td>LC₅₀</td><td>Concentrazione letale al 50%</td></tr><tr><td>LD₅₀</td><td>Dose letale al 50%</td></tr><tr><td>LOAEC</td><td>Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso</td></tr><tr><td>LOAEL</td><td>Livello minimo di effetti avversi osservati</td></tr><tr><td>MARPOL</td><td>Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione dell'inquinamento marino</td></tr><tr><td>NOAEL</td><td>Dose priva di effetti avversi osservati</td></tr><tr><td>N.o.s.</td><td>Non altrimenti specificato</td></tr><tr><td>OECD</td><td>Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico</td></tr><tr><td>OPPTS</td><td>Ufficio di prevenzione, pesticidi & sostanze tossiche</td></tr><tr><td>PBT</td><td>Persistente, Bioaccumulabile e Tossico</td></tr><tr><td>PNEC</td><td>Concentrazione prevedibile priva di effetti</td></tr><tr><td>Reg.</td><td>Regolamento</td></tr><tr><td>Frase R</td><td>Frase di rischio</td></tr><tr><td>SE</td><td>Sospensioni-emulsioni</td></tr><tr><td>Frase S</td><td>Frase di sicurezza</td></tr><tr><td>STOT</td><td>Tossicità specifica per organi bersaglio</td></tr><tr><td>vPvB</td><td>molto persistente e molto bioaccumulabile</td></tr><tr><td>WHO</td><td>Organizzazione mondiale della Sanità</td></tr></table>	CAS	Chemical Abstracts Service	CLP	Classificazione, Etichettatura e Imballaggio; si riferisce al Regolamento UE 1272/2008 e successive modifiche	Dir.	Direttiva	DNEL	Livello derivato senza effetto	DPD	Direttiva sui preparati pericolosi: si riferisce alla Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche	DSD	Direttiva sulle sostanze pericolose; si riferisce alla Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche	CE	Comunità Europea	EC ₅₀	Concentrazione Efficace al 50%	EINECS	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale	GHS	Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, 5° edizione riveduta 2013	IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro	IBC	Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa	ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione	IUPAC	Unione internazionale di chimica pura e applicata	LC ₅₀	Concentrazione letale al 50%	LD ₅₀	Dose letale al 50%	LOAEC	Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso	LOAEL	Livello minimo di effetti avversi osservati	MARPOL	Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione dell'inquinamento marino	NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati	N.o.s.	Non altrimenti specificato	OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico	OPPTS	Ufficio di prevenzione, pesticidi & sostanze tossiche	PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico	PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti	Reg.	Regolamento	Frase R	Frase di rischio	SE	Sospensioni-emulsioni	Frase S	Frase di sicurezza	STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio	vPvB	molto persistente e molto bioaccumulabile	WHO	Organizzazione mondiale della Sanità
CAS	Chemical Abstracts Service																																																																
CLP	Classificazione, Etichettatura e Imballaggio; si riferisce al Regolamento UE 1272/2008 e successive modifiche																																																																
Dir.	Direttiva																																																																
DNEL	Livello derivato senza effetto																																																																
DPD	Direttiva sui preparati pericolosi: si riferisce alla Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche																																																																
DSD	Direttiva sulle sostanze pericolose; si riferisce alla Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche																																																																
CE	Comunità Europea																																																																
EC ₅₀	Concentrazione Efficace al 50%																																																																
EINECS	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale																																																																
GHS	Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, 5° edizione riveduta 2013																																																																
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro																																																																
IBC	Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa																																																																
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione																																																																
IUPAC	Unione internazionale di chimica pura e applicata																																																																
LC ₅₀	Concentrazione letale al 50%																																																																
LD ₅₀	Dose letale al 50%																																																																
LOAEC	Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso																																																																
LOAEL	Livello minimo di effetti avversi osservati																																																																
MARPOL	Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione dell'inquinamento marino																																																																
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati																																																																
N.o.s.	Non altrimenti specificato																																																																
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico																																																																
OPPTS	Ufficio di prevenzione, pesticidi & sostanze tossiche																																																																
PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico																																																																
PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti																																																																
Reg.	Regolamento																																																																
Frase R	Frase di rischio																																																																
SE	Sospensioni-emulsioni																																																																
Frase S	Frase di sicurezza																																																																
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio																																																																
vPvB	molto persistente e molto bioaccumulabile																																																																
WHO	Organizzazione mondiale della Sanità																																																																
Riferimenti	I dati rilevati su questo prodotto e su un prodotto simile, sono dati non pubblicati di proprietà della Società. I dati relativi agli ingredienti sono disponibili nella letteratura pubblicata e possono essere ricavati da varie fonti.																																																																
Metodo per la classificazione	Dati relativi alle prove.																																																																
Indicazioni di pericolo CLP usate	<table><tr><td>H301</td><td>Tossico se ingerito</td></tr><tr><td>H302</td><td>Nocivo se ingerito</td></tr><tr><td>H304</td><td>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie</td></tr><tr><td>H315</td><td>Provoca irritazione cutanea</td></tr><tr><td>H317</td><td>Può provocare una reazione allergica cutanea</td></tr><tr><td>H318</td><td>Provoca gravi lesioni oculari</td></tr><tr><td>H319</td><td>Provoca grave irritazione oculare</td></tr></table>	H301	Tossico se ingerito	H302	Nocivo se ingerito	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	H315	Provoca irritazione cutanea	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea	H318	Provoca gravi lesioni oculari	H319	Provoca grave irritazione oculare																																																		
H301	Tossico se ingerito																																																																
H302	Nocivo se ingerito																																																																
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie																																																																
H315	Provoca irritazione cutanea																																																																
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea																																																																
H318	Provoca gravi lesioni oculari																																																																
H319	Provoca grave irritazione oculare																																																																

H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature alla pelle
EUH208	Contiene Pethoxamid e 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

Formazione consigliata

Questo materiale deve essere utilizzato soltanto da persone che siano a conoscenza delle sue proprietà pericolose e che siano state istruite in merito alle necessarie precauzioni di sicurezza.

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza sono il più possibile accurate e affidabili, ma gli usi del prodotto variano e possono sussistere situazioni non previste da Cheminova A/S. L'utilizzatore deve controllare la validità delle informazioni considerando le circostanze locali.

Scheda preparata da: Cheminova A/S
Safety, Health, Environment & Quality Department / GHB

